

Corriere della Sera - Mercoledì 22 Marzo 2023

Superbonus, si riaprono

le cessioni dei crediti:

tempo fino a novembre

Le modifiche

di Claudia Voltattorni

L'emendamento per i lavori 2022. Villetta, proroga al 30 giugno

roma Qualcosa si muove sul Superbonus. Dopo una riunione tra governo e maggioranza, e alcuni contatti con le opposizioni, sono in arrivo delle novità che riaprirebbero i termini di scadenza per la cessione dei crediti edilizi del 2022 e per i lavori già approvati con le agevolazioni del Superbonus sulle unifamiliari. Da stamattina in commissione Finanze della Camera cominceranno le votazioni sugli emendamenti al decreto Crediti approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 16 febbraio e che blocca il meccanismo della cessione dei crediti edilizi e lo sconto in fattura. Il relatore Andrea De Bertoldi (Fdi) presenterà la riformulazione dell'emendamento con le proposte di modifica.

Si va verso la proroga dal 31 marzo al 30 giugno per i lavori con l'agevolazione del Superbonus per le villette che abbiano completato almeno il 30% dell'opera. Uno slittamento molto atteso e che concederebbe tre mesi in più per finire di pagare i lavori con l'agevolazione piena al 110%. Vengono ripristinati anche gli sconti per le case IACP, gli enti no profit (Onlus) e gli immobili nei comuni colpiti da eventi sismici. Previsti ancora i bonus per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Per quanto riguarda l'edilizia libera (caldaie o infissi o pannelli fotovoltaici, ad esempio) per l'attestazione della data di inizio lavori sarà sufficiente il versamento di un bonifico parlante o le autocertificazioni di venditore e acquirente.

Alla Camera

Da oggi il voto in Commissione. Verso il ripristino degli sconti per IACP e Onlus

Ma le modifiche decise dal vertice di ieri riguardano anche e soprattutto la cessione dei crediti o lo sconto in fattura relativi alle spese edilizie del 2022 in scadenza il 31 marzo prossimo. In attesa della conversione in legge, che avverrà comunque dopo quel 31 marzo finora ultima data possibile per inviare la comunicazione della cessione del credito all'Agenzia delle Entrate, il governo ha studiato una formula per non perdere il credito riaprendo i termini per la comunicazione anche prima della conclusione dell'accordo: si potrà farlo fino al 30 novembre 2023. Sarà possibile grazie al meccanismo della «remissione in bonis» che consentirà di completare la procedura oltre il termine versando una sanzione di 250 euro all'Agenzia delle Entrate. E già oggi il ministero dell'Economia potrebbe comunicare la modifica per renderla subito operativa.

Resta ancora lontana la soluzione dei crediti edilizi incagliati, circa 20 miliardi di euro bloccati. L'ipotesi della compensazione con gli F24, proposta da Abi e Ance, non convince né il ministro Giancarlo Giorgetti né la Ragioneria di Stato, ma sul tavolo del Mef ci sono varie ipotesi allo studio, tra cui quella di coinvolgere le partecipate. Da oggi tutto sarà un po' più chiaro. La votazione degli emendamenti si concluderà tra domani e venerdì e il testo è atteso in Aula già lunedì. In Senato l'esame comincerà però dal 4 aprile, dopo l'approvazione del decreto Pnrr.